

Teramo, 9 settembre 2009

COMUNICATO STAMPA

Piano Industriale 2009-2010 sanità teramana

Il Commissario ad Acta della Regione Abruzzo ha approvato il Piano Industriale 2009-2010 della ASL di Teramo.

La CGIL e la FP CGIL di Teramo ritengono sia un piano estremamente vago che non consente di fare valutazioni dei costi e dei benefici e che ricorda, soprattutto, il gioco delle tre carte: quel che si toglie da una parte si aggiunge all'altra, i servizi ospedalieri e il personale vengono semplicemente spostati da un Presidio all'altro e che **conserva, di fatto, lo status quo della sanità teramana.**

Si prevede l'ipotesi di privatizzare il Presidio Ospedaliero di Sant'Omero e di tenere in "fin di vita" i Presidi di Giulianova e Atri, in attesa di costruire un nuovo ospedale a Giulianova.

Ben vengano gli imprenditori sul territorio teramano, ma che abbiano le capacità di sostenere autonomamente il mercato senza l'"assistenza pubblica". La CGIL e la FP CGIL di Teramo ritengono che l'esperienza del "privato fatto con i soldi pubblici" in questa regione sia da archiviare definitivamente e non pensare di riproporla.

La privatizzazione del Presidio di Sant'Omero comporterebbe un risparmio di circa € 3.000,00 sul personale, 170 posti letto in meno e procurerebbe un guadagno per...

Chi? Si conoscono già i nomi?

**E che fine farà il Presidio di Atri?
Privatizzazione o morte inesorabile?**

I nuovi servizi o vengono esternalizzati o sono irrealizzabili perché non ci sono risorse economiche che ne permettono l'attivazione.

Nessun progetto di rilancio della sanità teramana, solo mortificazione e scelte incomprensibili. Un esempio: si prevede l'attivazione di una consulenza medica per la chirurgia ricostruttiva nel Dipartimento di Oncologia x 7 ore settimanali che costerebbe

alla ASL più di € 160.000,00 ogni anno. Assumere un primario a tempo indeterminato per 38 ore settimanali costerebbe tre volte meno.

La CGIL e la FP CGIL di Teramo ritengono che un Piano che privatizza la sanità teramana e non risponde, comunque, ai bisogni di salute dei cittadini in maniera adeguata sia offensivo per l'intelligenza delle persone e dei cittadini che pagano costi elevati per servizi sanitari ormai ai limiti della sicurezza.

La CGIL e la FP CGIL di Teramo chiedono una buona sanità pubblica e a tal fine assicurano che si faranno promotrici di una campagna di informazione sul Piano Industriale – pubblicato già sul sito www.fpcgilte.it - e che non staranno a guardare in silenzio la fine della sanità pubblica in questa provincia.

La CGIL e la FP CGIL di Teramo presenteranno un progetto formulato con il contributo degli operatori della sanità e dei cittadini.

Due domande.

1. da Roma arriva la decisione di sperimentare in Abruzzo il modello sanitario lombardo che stabilirà la riduzione di più di 2000 posti letto. Come si incastrano i Piani Industriali Aziendali e la sperimentazione di tale modello? Chi mente?
2. dove finiranno i soldi derivanti dalla vendita dell'ex manicomio?

CGIL Teramo

FP CGIL Teramo